

IL BAGCIGNIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

La Padova C. 5, arret. 40

ABONAMENTI { Padova dom. Ar. 10 — Sem. 5.00 Trim. 12.50 }
{ Per il Regno 30 — 5.00 — 12.50 — }
{ Per l'estero aumento della spesa postale. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

(In quarta pagina Centesimi 20 la linea
inquinazioni in terza pagina Centesimi 20
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti)

Padova 20 Ottobre.

La concordia

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 18.

Finalmente siamo prossimi a veder concludere qualche cosa. Il Miceli venuto a Roma ben informato dei desideri dei suoi colleghi, ha esposto in una lunga conferenza col Cairoli, quali condizioni pongono i suoi colleghi del mezzogiorno all'accordare il proprio appoggio al gabinetto.

E' già ottima cosa il poter affermare sin d'ora che, come è stato anche prima d'ora, non si fece questione di portafogli. Parrà singolare, dopo tante e così persistenti accuse; ma i calunniatori di destra possono mettere il cuore in pace. E' proprio vero, verissimo, che né il Crispi, né il Taiani, né il Miceli, né alcun altro deputato del mezzogiorno ha accettato pretese di portafogli, o d'altro. Per questa volta, almeno possono mettere in disparte i loro rabbiosi istinti, e lasciar passare la verità che hanno tanto in agguato.

Le cose domandate dal Miceli, a quanto si assicura, son poche, e ragionevoli. Non si potrebbe chiedere di meno a un ministero che vuol conservare carattere di sinistra. Giudicatene.

Ammesso pure che quella detta dal Grimaldi nei bilanci, sia la verità, non si domanda altro se non che il ministero provveda di conseguenza, e cioè che cominci dal levare o almeno dal diminuire tutte le maggiori spese ammesse dal Grimaldi nella parte ordinaria del bilancio, perchè non è savio né economico domandare di spendere di più, quando si viene a dire che si introita di meno.

In secondo luogo, si esige che vengano rettificare le previsioni del Grimaldi, in ciò che avevano di poco serio, e quasi direi di burlesco. A ciò era già disposto il Grimaldi stesso, poichè aveva annunciato delle variazioni, che dovevano appunto rettificare i grossi errori

da lui commessi, prevedendo entrate molto minori di quelle che realmente nel 1880, si potranno avere.

Da ultimo si chiede che il ministero faccia l'obbligo suo, vale a dire si guardi un po' attorno, ed introduca nei bilanci delle economie alle quali avrebbe dovuto pensare ancorchè il bilancio fosse in equilibrio, ed a più forte ragione doveva por mano, non appena aveva sentita la notizia del tenue disavanzo.

Questo, in ordine ai bilanci, e vedete che non è troppo.

Messe le cose a posto, da questa parte, si viene alla questione del macinato. Ed a questo proposito si esige che il ministero si impegni a sostenerne la totale abolizione in Senato, così come fu decretata dalla Camera, affrontando risolutamente il conflitto nel caso che sia necessario mettere al dovere la Camera vitalizia.

E tutto qui? Domandate voi. Tutto qui, rispondo io.

Cioè, m'inganno. C'è una piccola appendice. Si domanda al ministero di Sinistra, al secondo gabinetto Cairoli, che rompa ogni solidarietà coi consorti e coi clericali, principalmente a Napoli, dove si sono stretti la mano, auspicj gli onor. Varè e Zanardelli.

Invero, questa io non la porrei nel conto delle domande. Ci dovrebbe egli esser bisogno di chiedere ad un ministero di Sinistra, che non sia l'alleato dei consorti e dei clericali? Eppure, questa è stata la condizione posta sin da due mesi fa, nell'adunanza Ciatucci, ed allora respinta dal Cairoli. Fu la condizione messa innanzi poche settimane or sono dal Crispi, e ricusata sdegnosamente dalla ferocezza dell'on. Cairoli.

Oggi si assicura che egli abbia tutto accettato, e sottoscritto il patto di alleanza. Se questo è, il Cairoli è per lo meno colpevole di non averlo sottoscritto due mesi prima, togliendo sé, i suoi colleghi ed il paese tutto da un mare d'incertezze.

Piero, per la terza volta, arrossì — poi restò immobile in mezzo al viale, accompagnando collo sguardo quella gentile figura di giovanetta.

Lo rimosse dalla sua estasi la sorella, che gli mormorò all'orecchio: — Pare che ci abbiano congedati.

Già — ma perchè? Che ho fatto loro?

— Tu? Nulla. Ma è ciò necessario perchè i grandi si sbarrazzino dei piccoli.

— La signora Humfrey non è capace.

— Ingegnuo! Non ne hai avuta una prova? Non t'è sembrato che il suo gesto significasse chiaramente: Ne ho abbastanza — via di qua e per non tornarci.

— E' vero, ma... ma che vuoi ne sono triste, triste...

— Tanto più triste in quanto che sei stato congedato così sotto gli occhi di un amor di ragazza che può creder benissimo tu te l'abbia meritato.

Piero non rispose e continuò a camminare cogli occhi abbassati.

La scossa era stata forte, ma era evidente che la memoria ne andava impallidendosi e che la calma succedeva alle nuvole sulla sua nobile fronte.

— Ebbene — disse dopo un po' — anche ciò è finito. Non credevo però che una puntura all'orgoglio fosse così dolorosa.

Lucilla alzò sdegnosamente le spalle. — E' forse perchè ciò « è finito »

Ma il gran problema non è tanto nel sapere s'egli ha accettato, ma s'egli persiste. Chi può assicurare che un colloquio del Zanardelli, feroce sempre contro il mezzogiorno, come se si potesse governare coi soli deputati della provincia di Brescia, non lo induca a distruggere il già fatto? E chi può assicurare che una visita del Biancheri, per esempio, non lo faccia disdire sulla disdetta alleanza coi borbonici e coi clericali di Napoli?

Ma aspettiamo i fatti, ed auguriamo che questa volta, almeno trovino il Cairoli fermo sulle proprie risoluzioni.

La Comune nella Colombia

Leggiamo nella Gazzetta di Genova

Le corrispondenze dell'America del Sud ci portano notizie e particolari di una rivoluzione internazionalista.

Così scrivevano da Ocaña, in data 11 settembre:

« Orribile macello nella città di Bucaramanga, ove avanti » fu proclamata la Comune, che, guidata dal sindaco Pedro Callazos, s'impadronì della piazza. I signori Obdulio Estenez ed Edbardo Muti furono assassinati. Un altro germanico fu gravemente ferito. I magazzini dei signori Koepfel Toscano, J. Valenzuela ed altri furono distrutti. La massima costernazione regna fra la popolazione, priva di mezzi. I comunisti sono trincerati e tengono due quartieri. Il generale Wilches li attaccherà oggi »

Ed in data del 12 dello stesso mese scrivevano da Puerto Nacional:

« I comunisti in Bucaramanga dominano la piazza. Gli uccisi sono: Cristina Gealko, Herman Henderich e Obdulio Estenez. I cadaveri sono tuttora insepolti. I feriti sono: Matas, Muller, Prizzer ed altri. La signora Henderich trovata col cadavere di suo marito e non può trovare alcuno che gli dia sepoltura. »

« Le famiglie fuggono al sicuro sulle montagne. I magazzini e le abitazioni

sono completamente saccheggiate e distrutte. Il capo della canaglia è Pedro Callazos. »

« Questi sono tutti i particolari ricevuti al 16 settembre in Barranquilla col vapore Mosquera, proveniente da Puerto Nacional, nel qual porto, alla data del 20, trovavasi l'altro vapore Andes, da cui s'attendevano ansiosamente altre informazioni. »

« In Barranquilla non si sapeva se il movimento fosse semplicemente comunista o se fosse il principio di una rivoluzione contro il governo dello Stato. Ad ogni modo, si credeva però indubitato che sarebbe stato prontamente represso, e rigorosamente punito. »

« Infatti le ultime notizie ricevute per telegrafo da Nuova York annunziano che la rivolta era già repressa. »

CRISI ANNONARIA

Non sono soltanto gli economisti e gli statisti che mostransi impensieriti delle conseguenze dell'attuale crisi annonaria. Questa impressiona quanti hanno in cuore gentile.

E appunto per questo che dopo l'affacciarsi dei municipi e del governo per scongiurarne il più possibile i danni col procurare in specialità lavori agli operai, si ha oggi la sorte di vedere scendere nel campo perfino il venerando patriotta Nicola Fabrizi.

La sua voce deve venire raccolta; quanto egli espone in una sua lettera diretta dalla Garfagnana alla Riforma deve essere soggetto di studi e di esame.

Egli dell'attuale crisi si mostra a ragione allarmato; anche in lui, come nella grande maggioranza del paese, è infine svanita quella qualsiasi illusione che pure aveva incominciato a nascere. Il pericolo a tutte le menti illuminate si appalesa gravissimo.

Non vuole, tuttavia, un allarmismo ingiustificabile, ma chiede in ogni modo che il governo provveda.

Avrebbe, per es. voluto che il governo assumesse sopra di sé la responsabilità di togliere sui ce reali alcuni dazi, anche perchè crede che la voce sparsa in proposito abbia nociuto alla importazione, avendo sparso una grave incertezza.

Il Fabrizi sostiene che « sarebbe diffidenza ingiusta del patriottismo del Parlamento il dubitare del voto d'indennità ad un atto imposto dalle pubbliche urgenti necessità. »

Non approviamo in ciò la nobile idea del venerando patriotta; ma quasi quasi dubitiamo che egli stesso sia proprio verso il Parlamento così fiducioso da non dubitare del voto. Noi, scusi il Fabrizi, crediamo che il Parlamento avrebbe dato senza dubbio battaglia al ministero, se egli si fosse assunta tale responsabilità.

Tolta questa possibilità, ammesso del pari che per novembre certe provvidenze siano un po' tarde, pure se il Parlamento volesse fare presto, potrebbe sbrigarsi ancora a tempo. Usi il Fabrizi la sua influenza sui colleghi, e proponga per propria iniziativa analogo progetto alla Camera. Forse potrà riuscire, acquistando così nuovo titolo alla gratitudine del paese.

Sarebbe in ogni modo sempre molto, il porre davanti al Parlamento una consimile questione.

Dopo ciò, proseguendo, il Fabrizi fa un'altra proposta.

Vorrebbe che il governo per tutti i corpi i quali ne dipendono direttamente o indirettamente nell'alimentazione, come esercito, marina, collegi, arsenali, egli con propri agenti ritirasse dai mercati di origine i generi necessari. Sostiene egli che in questo modo una

— Sognare per l'orfano soccorso da un'anima buona un complotto contro quest'anima è male, Lucilla, male — ed io non ti aiuterò nel compierlo.

— Lucilla non parve offendersi a queste parole — né il suo sguardo cessò dall'accarezzare quel fratello amatissimo per cui — a dirla con lei — essa lavorava da diciott'anni.

Da quella testa leggiadra i suoi occhi passarono alla finestra della palazzina. La giovanetta non vi si mostrava più.

— Andiamo cena! disse Piero. Lucilla si alzò e lo seguì silenziosamente fino all'estremità del viale; ivi si volse e con voce profonda:

— Arrivederci — disse — Fior di Neve. Voi pure mi avete detto un po' fa « arrivederci »... state certa che mi rivedrete. Voi mi avete fatto troppo soffrire in addietro perchè oggi io non mi paghi sulla vostra felicità.

Rispose a questa tirata un'armonia dolcissima che partiva dalla palazzina.

— Era Fior di Neve, che cantava accompagnandosi al piano.

Piero affrettò il passo.

— Ritornerei? insinuò Lucilla.

— No egli rispose.

Lucilla ebbe un sorriso di sdegno.

— Testa debote — esclamò.

— E Piero a lei?

— Forse!... ma cuore onesto.

(Continua.)

APPENDICE N. 9

FIOR DI NEVE

Lucilla mosse un passo addietro, mentre Fior di Neve guardava attornita sua madre le Piero arrossiva di nuovo, ma di dolor sta volta.

— Come volete rispose il vecchio presidente in pensione.

— La signora Humfrey allora tese affettuosamente la destra a Piero e gli disse:

— Lavora sempre, sai Piero — e dato un sorriso di addio a lui e a Lucilla, prese il braccio che il vecchio le offriva e si allontanò.

Fior di Neve che naturalmente avea nulla compreso di questa bruschezza insolita era stata un po' imbarazzata, e avea dovuto confessar a se stessa che quella povera Lucilla che le era stata tante volte vantata come un modello di sorella, era stata trattata duramente assai.

E nella sua equità di giovanetta, essa cercò di riparare a questa ingiustizia.

— Arrivederci — disse dolcemente e a bassa voce a Lucilla — arrivederci presto.

Quanto a Piero la non gli rivolse che uno sguardo, ma tale che vi potè leggere un rincrescimento e una scusa.

gran massa cesserebbe di gravitare sull'aumento dei generi, e a minor numero di gente si avrebbe a pensare.

Questa proposta a nostro parere ha in sé del bello, ma anche dell'illusorio.

L'illusione sta in ciò che siccome il governo non provvederebbe che a questi corpi e non agli altri, gli importatori limiterebbero proporzionalmente le importazioni; ma con ciò di poco verrebbero ribassati i prezzi, anche perchè nel minore volume d'importazione sarebbe minore il guadagno.

Nè certo si supplirebbe alla disgrazia principale, a quella cioè della mancanza di valente, che bisogna provvedere a porre in circolazione mediante i lavori.

Il lato bello sta invece in questo, che, approfittando anche della propria marina e risparmiando perciò molto nelle spese di trasporto, il governo se ne avvantagerebbe assai dal lato finanziario. Anche a questo però si potrebbe rispondere che il governo è sempre un triste speculatore; e domandiamo come potrebbe sorvegliare in lontane regioni i propri incaricati, i quali forse finirebbero anche col fare gli affari di quegli altri speculatori, cui il Fabrizio stesso ritiene non doversi fare la concorrenza.

Ecco francamente le nostre opinioni sulle proposte del Fabrizio, sebbene non possiamo non convenire con lui che attuandole per bene (e qui sta la massima difficoltà) avrebbe « riempita una buona parte del vuoto lasciato dalle scarsezze dei prodotti indigeni ».

Tanto più ci fermiamo sopra di ciò che per noi è indiscutibile quanto, asserisce il Fabrizio, che, cioè « nessun inconveniente potrebbe mai essere più grave agli interessi pubblici e privati di quelli che fossero provocati dalla fame, la più terribile perturbatrice di ogni ordine economico, politico e civile. »

sero neppure le relative interpellanze di qualche deputato. Fattori in tutto della libertà, e fiduciosi nella libera concorrenza, noi insistiamo perchè si addivenga finalmente anche alla libertà d'esercizio nelle farmacie, pure circondando questo delicato ufficio di tutte quelle cautele che per la suprema legge della pubblica salute si credesse convenienti di porre in pratica.

Ciò è tanto più da reclamarsi che in Toscana ed altre parti d'Italia questa libertà di esercizio sussiste; ed anche in Piemonte per aprire una farmacia basta una semplice domanda su cui poscia si pronuncia il Prefetto. Noi invitiamo il parlamento ad occuparsene una volta con serietà, per togliere nelle nostre provincie una enorme ingiustizia che si lamenta.

Asolo. — Ci scrivono: Da lungo tempo reclamavasi una strada che congiungesse la frazione di Pagnano col comune di Casteluccio. A quest'effetto si unirono in consorzio con questo d'Asolo anche i comuni di Casteluccio (che ne avrà i principali vantaggi) e quelli di Castelfranco e Puderco.

Ora la deputazione provinciale di Treviso approvava l'analoga deliberazione dei rispettivi consigli comunali, cosicché questo distretto potrà venire in breve fornito di una nuova importante strada con sommo vantaggio anche dei braccianti che nella terribile invernata che si presenta avranno un nuovo lavoro in cui guadagnare qualche cosa.

Padova 21 Ottobre. **Istituto musicale.** — Questo istituto musicale cittadino aprì iscrizione fino al 31 cor. m. alle piazze disponibili nelle seguenti scuole: Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Istromenti da fiato in legno ed in ottone, Teoria musicale, Solfeggio e canto corale, elementi di pianoforta. Gli aspiranti verranno esaminati da una commissione artistica.

Il ministro dell'istruzione pubblica, ha concesso al Comune di Udine un straordinario sussidio di L. 8333,33, corrispondente alla terza parte della spesa incontrata nella costruzione di sei Aule Scolastiche.

dimentichi del mandato loro affidato dagli elettori e di quelle leggi che devono presiedere ad ogni civile consorzio, resero dapprima inutile ogni sforzo calmo e dignitoso da parte dello scrivente per richiamarli al dovere, per poscia scagliare ingenerosamente contro di lui l'accusa di provocatore.

Per parte nostra, data a lui imparzialmente questa soddisfazione, dichiaro chiusa la polemica personale, tenendo aperte le colonne per gli interessi comunali.

Tavernelle. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso: Dal capo meccanico di uno stabilimento presso Tavernelle, in provincia di Vicenza, sarebbe stato scoperto un minerale preparato, efficacissimo alla distruzione della fillossera. Le prove ripetute diedero ottimi risultati. La Ditta proprietaria dello Stabilimento propose al ministero un esperimento, tutte sue spese in concorso d'una Commissione governativa, nella sicurezza che la scoperta possa essere di grande utilità per la nostra agricoltura.

Udine. — Il ministero dell'istruzione pubblica, ha concesso al Comune di Udine un straordinario sussidio di L. 8333,33, corrispondente alla terza parte della spesa incontrata nella costruzione di sei Aule Scolastiche.

Venezia. — Il 13° anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali passò quasi inosservato.

CRONACA

Padova 21 Ottobre. **Istituto musicale.** — Questo istituto musicale cittadino aprì iscrizione fino al 31 cor. m. alle piazze disponibili nelle seguenti scuole: Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Istromenti da fiato in legno ed in ottone, Teoria musicale, Solfeggio e canto corale, elementi di pianoforta. Gli aspiranti verranno esaminati da una commissione artistica.

Il socio era figlio dei soci pagheranno lire trenta in due rate uguali al 1° novembre e al 1° aprile 1880. Tutti gli altri pagheranno dieci lire mensili.

Padova. — Il negozio di armaiuolo fu trasportato davanti al palazzo Zabozza.

Chiuso per riposo domenicale. — Queste parole di colore oscuro vi id' scritte sopra le imposte di molte botteghe: Chiuso per riposo domenicale.

tempi. L'erudizione e la mente del De Vit, seguono la naturale e giusta indole del carattere nazionale nostro, che, senza vantì e pretese di suprema, chiariscono il vero storico e filologico.

Ecco riassunta la corrispondenza dell'Opinione, riparendo così anche ad una involontaria dimenticanza. Le belle domeniche. — La neve caduta fino alle falde delle nostre montagne nell'ultima burrasca ha fatto comprendere che il freddo è qui anche quest'anno ed è qui precoce e con promessa di farsi sentire per bene.

Per descrivere le vie deserte della nostra città ci sarebbe voluto tutta la vena melancolica del profeta Geremia.

E forse questa l'ultima volta che quest'autunno si parlerà di belle domeniche? Ma... chi lo sa!

Leva. — Sono ormai incominciate le operazioni di visita sui giovinotti che devono sottostare alla leva.

Essi percorrono in drappelli le strade della città accompagnati dai genitori e dagli amici.

La precedenza l'hanno avuto quei di Conselve.

Si osservano vari preti coi cappelli a cilindro di mille specie e qualità in modo che chi volesse farne una raccolta completa non avrebbe che ad acquistare i cappelli da loro posseduti già costerebbero in tutti i pochi centesimi.

Sono qui per insegnare ai coscritti... il patriottismo?

Armaiuolo. — Dall'angolo fra Via Morani e S. Andrea il negozio di armaiuolo fu trasportato davanti al palazzo Zabozza.

Nel nuovo sito le armi vi fanno magnifica mostra; tanto più che la serietà delle vetrine si presta assai al genere che trovasi in vendita.

Ciò aggiunto alla eccellenza delle armi non può non procurare a quel negozio, numerosi avventori.

Chiuso per riposo domenicale. — Queste parole di colore oscuro vi id' scritte sopra le imposte di molte botteghe: Chiuso per riposo domenicale.

Per molti queste parole segnavano un trionfo dei preti.

Tutt'altro!

Difatti trattasi soltanto del giorno di domenica, che venne prescelto perchè in esso si fanno meno affari.

Non c'è invece minimamente riposo nei giorni dedicati a qualche Madonna, o a qualche Santo; cosicché è il diritto umanitario che trionfa sui pretesi diritti di messer Dionesio e dei suoi pretesi procuratori.

In questo modo si eleva la dignità dei lavoratori, che si incoraggiano; e si impedisce in pari tempo che vengano superstiti.

I lavoratori devono inoltre comprendere che gli oscurantisti non sono loro amici, essi che si oppongono alla loro nobilitazione mediante il lavoro; e vogliono tutti dipendenti.

dasi ai vigili municipali se passano mai per Via Sant'Andrea.

In ogni caso il prego di passarvi e di porre attenzione alle felide esalazioni che emanano dai letamai che trovansi nello stallo sito dietro alla Trattoria dei Due Leoni.

Ne li assicuro che in certi giorni manca proprio il respiro.

È questo un inconveniente che bisognerebbe venisse tolto, tanto più che si avvera proprio nel centro della città.

Passino e se ne convinceranno senza grave difficoltà, almeno se hanno olfato.

Regalo giornalistico. — Il Gazzettino Rosa di Milano, regala indistintamente a tutti i lettori, abbonati o no, una copia del ritratto in litografia di Fra Pantaleo.

Esso misura centimetri 48 per 69 ed è somigliantissimo.

Chi lo desidera non ha che a spedire una cartolina a risposta pagata in cui se ne faccia richiesta e lo riceverà gratis.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. contiene soltanto l'arresto di un certo B..., dimorante dietro il Duomo, siccome venditore e probabilmente autore del furto delle due caldaie a danno dell'avv. Salom. A proposito di questo furto noterò che il valore delle caldaie era soltanto di dieci lire; ma ciò non diminuisce il merito degli agenti di pubblica sicurezza per essere con tanta sollecitudine riusciti completamente nelle loro indagini.

Una al di. — Tra due amici...

— Fai a modo mio e ascolta i miei consigli. Credi pure che non sono così bestia come ne ho l'aria...

— Oh, no! sarebbe troppo.

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Matrimoni. — Meneghelo Francesco fu Luigi, accenditore di fanali, celibe, con Patcagnella Adelaide di Pietro, domestica nubile, Fabbri Bernardo di Giacomo, tessitore, celibe, con Eltono Vincenza fu Paolo, sarta, vedova — Cavallini Carlo di Costante, prestino, celibe, con Monico Maria fu Francesco, casalinga nubile.

Morti. — Grimaldo Luigia fu Giuseppe, d'anni 21, casalinga nubile. — Stanglini Giuseppe di Giovanni, d'anni 4 1/2 — Zattoni Pillade di Giovanni, d'anni 31 1/2. — Francesconi Mario di Angelo, d'anni 43, impiegato, celibe. — del 17.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Matrimoni. — Luzzati Augusto di Abramo, Lazzaro, negoziante, celibe, con Destro Maria, Angela fu Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Baldan Pietro di Giuseppe d'anni 17, prestino, celibe, Piccinato Maria di Giovanni, di giorni 7 — Bortolami Elisabetta di Vincenzo d'anni 1 — Marini Carlo fu Giacomo, d'anni 57, facchino, celibe. Tutti di Padova.

— Boscaro Giuseppe fu Marino, d'anni 45, villico, celibe; di Saonara.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Matrimoni. — Tencus Pietro fu Giovanni, chincagliere, celibe, con Tognacci Ermengilda fu Giuseppe, sarta, nubile — Mamoli Luigi di Vincenzo, tipografo, celibe con Casagranda Teresa di Valentino, cameriera nubile — Polo Giuseppe fu Sebastiano, sellaio vedovo, con Dragonetti Fortunata della Maria, maestra, nubile.

Morti. — Faggini Bortolami Caterina fu Alessandro, d'anni 79, villica vedova.

Processo Fadda

Udienza del 18 ottobre

Si dubita che non abbia luogo l'udienza per un'improvvisa indisposizione sopraggiunta alla Saraceni.

Si chiama in fretta un medico per visitarla, il quale dichiara che il male non è grave.

Le viene somministrato il chinino. Dopo avere fuffata l'ammoniaca la Saraceni sebbene sofferente alle 10,45 entra nella gabbia degli imputati. Alle ore 11,15 si apre l'udienza.

L'avvocato Rossano della difesa prende la parola per constatare che le ricerche fatte a Napoli attestano che la Rossina Garano, nel 1870-71 esercitò in quella città il mestiere di prostituta. Essendosi negato dal Questore di Napoli di documentare tale informazione, se non dietro ordine della Procura del Re, il difensore chiede alla Corte l'autorizzazione che appartiene al procuratore del Re non si oppongono all'istanza della difesa, purché si richieda altresì la testimonianza del Sindaco di Castrovinci, come la Rossina, tornata che fu al suo paese, contrasse matrimonio e si condusse poi onestamente.

La Corte accorda ed ordina si scriva al Questore di Napoli ed al Sindaco di Castrovinci in proposito.

Indi il difensore Ranzì continua.

Esdiscusse facendo un breve riepilogo del discorso di ieri, dimostrando il grave dubbio che il Cardinali non sia l'assassino, ma solo il complice.

Il difensore Ranzì, consolidando il dubbio che il Cardinali sia soltanto complice, cita esempi di errori giudiziari. Afferma che tra il Cardinali e la Saraceni esisteva una relazione amorosa. Distingue circa la impotenza del Cardinali; descrive la tristissima condizione da questo fatto alla Raffaella e la compassione che essa ispirò al Cardinali, il quale concepì il pensiero di vendarla. Accennando alla mamma di latte esclama: «Co lei è la rea maggiore e degna di sedere tra gli imputati!»

Dimostra poscia come il Cardinali fosse fornito di quattrini e non abbisognasse quindi di quelli della Saraceni. Diffondendosi a provare che il Cardinali venne trascinato nella complicità dell'assassinio dalla passione aumentata fra gli amorosi amplessi. «La Raffaella non lo istigò; è esclusa la fredda premeditazione del delitto, esiste grave dubbio circa l'esecutore materiale dell'assassinio e quindi conchiude: «Il Cardinali voleva proprio scriverarsi nella compagnia Guillaume, perché gli baleno alla mente l'ispirazione di recedere dal reato, di abbandonare l'amante, ma la passione lo vinse.»

«Raccomandando ai giurati così termina l'oratore, di risparmiarsi al colpevole l'onta del patibolo; vogliate conservarlo in vita, affinché faccia espiare del suo delitto. Date un esempio di giustizia, ma anche di umanità.

Si leva la seduta.

Lunedì si aprirà alle ore 10.

Corriere della Sera

Telfener ha compreso la sua falsa posizione. Egli si trasferì a Parigi dove istituì una banca, e dove fu nominato ufficiale dell'istruzione pubblica. Egli rinuncia il proprio mandato ai suoi elettori.

L'aumento dell'agio dell'oro, e il ribasso della rendita italiana a Parigi produssero grandi allarmi nei mercati, tanto più che ciò influirà sinistramente sui prezzi dei cereali.

La Camera di commercio di Firenze si pronunziò contraria alla richiesta fatta dal governo, cioè, se sia utile una legge riguardante la sorveglianza sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture e negli opificii.

UN PO' DI TUTTO

Scontro di treni. — Una tripla collisione di treni ha avuto luogo il 13 corrente presso Namur, nel Belgio. Un treno merci che trovavasi fermo all'ingresso della stazione di Floresse, è stato urtato da un altro treno in cammino, due macchinisti del quale sono rimasti gravemente feriti. Reggiava in quel momento una caligine profonda, per cui un terzo treno merci, non vedendo i segnali di disgrazia, andò ad urtare a sua volta contro il secondo, schiacciando tre vagoni pieni di carbon fossile e spingendoli di nuovo contro il primo. I danni sono gravissimi.

Di cento anni e nove mesi! — Nel comune di Magliano de' Masi, provincia di Aquila, giorni or sono è morta una certa Gemma Giusti dell'età di anni 100 e mesi 9, nacque nel 1779, vide 4 generazioni; morì nella pienezza dei sensi, energica fino all'ultimo pel rassetto delle masserizie, ed assistita assai bene dalle gambe.

Auguriamo altrettanto ai lettori.

Le nostre colonie. — Leggiamo nei giornali di Genova che ieri l'altro giungeva in quel Porto il vapore Umberto I proveniente dalla Plata. A bordo trovavasi un bel leone delle foreste del Paraná, che dal dottor Aniello viene inviato in dono all'onore Cairoli.

Contemporaneamente la Colonia italiana dell'Argentina inviava oltre cinquantamila lire in oro, che col l'invio delle precedenti formano oltre 100 mila franchi a prò dei danneggiati del Po.

La generosità dei nostri fratelli d'America non si ferma a questa somma, giacché si annuncia che la sottoscrizione continua tuttavia.

I briganti in Russia. — Non bastavano i nihilisti che vogliono distruggere tutta quanta l'odierna società: nell'Estonia (Russia Baltica) esiste anche una banda di briganti capitanata da un certo Jurri Rummo, il quale si è acquistato una gran fama per la sua audacia, e pel terrore che ispira a quelle popolazioni.

Una volta entrò nel castello di Herkül, giunse sino alla camera da letto, portò via qualche arma da fuoco e si ritirò senza essere veduto da nessuno. Ha spinto l'audacia sino al punto di viaggiare nelle carrozze postali.

La polizia russa è stata molte volte sul punto di prenderlo ma l'astuto brigante non si è mai lasciato cogliere.

Corriere del mattino

Avendo l'Austria istituito in Bosnia ed Erzegovina due tribunali rafferma la propria sovranità su quelle provincie e comincia a chiedere a questo e a quel governo estradizioni.

Perciò raccomandasi grande oculatezza al nostro governo prima di annuire, anche per non riconoscere quella sovranità che spetta ancora pel trattato di Berlino al sultano.

L'Adriatico ha da Roma, 20. — Il ministro dell'interno riceve decreti relativi al movimento dei Prefetti, non però di quelli delle grandi città.

Stassera avrà luogo un consiglio di ministri.

Il silenzio del Cialdini viene interpretato come una conferma del colloquio riportato dal Figaro.

Il consiglio dei ministri si occuperà anche di questa questione.

Si crede che sarà nominato Menabrea a surrogarlo nell'ambasciata di Parigi.

Vi riconfermo l'accordo avvenuto fra il ministero ed i deputati della riunione in casa Cacciari. In seguito a ciò riteni assicurata al ministero la maggioranza.

La facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo bolognese chiede al governo che vengano istituite delle cattedre di scienze amministrative, di finanza, di contabilità, e di diplomazia.

Sebbene si tenti smentire che l'alleanza austro-germanica sia stata firmata e contenga reciproca garanzia di territorio, pure il fatto del discorso di Salisbury a Manchester in cui parlò così francamente della politica estera conferma le apprensioni del pubblico, che nelle pretese alleanze per la pace non vede che l'origine di continue guerre.

Non ostante l'occupazione di Cabul la resistenza degli afgani non è cessata.

Si annuncia intanto che i russi accelerando la marcia occuparono già Mew, il che è più da osservarsi dopo gli scambi di vedute senza dubbio seguiti fra i governi Russo ed Inglese in cui il primo chiede al secondo garanzie nell'Afganistan che gli vengono rifiutate.

UN MEETING IN NAPOLI

Leggiamo nel Corriere del Mattino di Napoli:

«Per iniziativa di autorevoli cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali e rappresentanti di tutte le opi-

nioni politiche, il giorno 26 di questo mese avrà luogo in Napoli una solenne manifestazione in favore del disarmo simultaneo, proporzionato e parziale, in base alla proposta formulata, or sono quattro anni, da alcuni deputati del Parlamento austro-ungarico, fra i quali il benemerito dottore Adolfo Fischkopf, accettata dal barone Duker, sindaco di Berlino, e da altri membri del Parlamento germanico, applaudita dal generale Garibaldi ed ultimamente sanzionata dal congresso della pace di Ginevra.

«L'illustre signor Gladstone, prima di lasciare l'Italia, ha scritto ai promotori di questo comizio, al quale prenderanno parte rappresentanze e deputazioni di tutte le provincie del regno, esprimendo il suo vivo rammarico di non poter assistervi, ed annunciando che egli si impegna a sostenere al suo ritorno in Inghilterra, il medesimo principio a cui si ispirerà la manifestazione in favore della pace, che da Napoli deve estendersi a tutta Italia.

«Sappiamo che saranno invitati all'adunanza gli onorevoli Mancini, Sella, Lanza, Visconti-Venosta ed altri ragguardevoli uomini di Stato, che il giorno 24 novembre 1874 nella Camera dei deputati approvarono, con voto unanime, la proposta del primo passo in favore dell'arbitrato internazionale, proposta che è ora legge della diplomazia italiana.

«Una speciale deputazione rappresenterà al comizio le associazioni americane ed inglesi degli amici della pace.

«Richard, Bright, Lawson ed altri capi della scuola di Manchester, deputati alla Camera dei Comuni, pubblicheranno quanto prima appositi scritti sullo stesso soggetto.

«Sentiamo che la Germania sarà rappresentata al comizio dall'illustre difensore di Arnim, il barone Francesco di Hottendorf, che trovavasi ora a Sorrento.»

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Ministero è così definitivamente modificato; Said Granvirsir, Savas agli esteri, Mahmud, Neddim all'interno, Cadri al commercio, Krif alla presidenza ed al consiglio di Stato, Emin alle finanze, Dsvedet alla giustizia.

PARIGI, 19. — Una nota dell'agenzia Havas, smentendo la voce sparsa dai giornali, dichiara che Grey ed il gabinetto sono perfettamente d'accordo. Nessun dissenso esiste fra i ministri.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'invio del Montenegro notificò recentemente alla Porta che se entro 40 giorni non si consegnerà la città di Nevisinje ed altri territori concessi, quindiecimila montenegrini sono pronti a marciare per prenderli colla forza.

BUCAREST, 19. — La Camera approvò con voti 133 contro 9 il progetto che accoglie la questione degli israeliti come fu modificato ed adottato dalla commissione e dal governo.

SIMLA, 19. — L'Emiro dicei voglia abdicare. Robert tentò indarno di dissuaderlo. L'Emiro persiste. Roberts prese le misure per mantenere l'ordine e continuare l'amministrazione. Il commissario inglese nell'Assam fu assassinato dalla tribù di Nazemovagur. Furono spediti rinforzi a Konuga temendosi un attacco da parte degli Assamesi.

MADRID, 19. — Nella provincia di Murcia furono trovati 570 cadaveri. Temesi che le vittime ascendano oltre mille.

PARIGI, 20. — Fu conferita la medaglia d'argento di prima classe al luogotenente Schmitz che rimase ferito gravemente correndo in aiuto al generale Albin.

FRANCOFORTE, 20. — Il ministro Bulow fu colpito ieri da apoplezia e il suo stato è disperato.

VIENNA, 20. — La *Correspondenz Politika* ha da Copenhagen: Dicei che la Corte di Danimarca, d'accordo colle Corti amiche, in occasione della nascita di una figlia al Duca di Chamberland, abbia fatto con successo aprire pratiche presso il Duca, affinché egli rinunzi alla corona d'Annover. Per questo fatto si spera un miglioramento nei rapporti fra la Danimarca e la Germania.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Peshawer, in data del 20 che il Governatore di Jellahabad annuncia che le forze russe occuparono Merw dopo accanito combattimento.

ROMA, 20. — Il ministro Villa è ritornato a Roma.

SIMLA, 20. — A Cabul furono arrestati parecchi capi come complici nel massacro del governatore militare di Cabul; annunziati pure l'avanzarsi dal Turkestan di tre reggimenti di cavalleria afgana e sei di fanteria.

MADRID, 20. — L'*Epoca* dice che il mare strappò ad Aguilar, in provincia di Murcia e distrusse parecchi edifici.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il nuovo ministero fu accolto favorevolmente; Aleko, che promise di venire due volte ogni anno a Costantinopoli per rendere conto della situazione della Rumelia orientale, ritornò direttamente a Filippopoli.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Vienna essere smentito che si sia firmata un'alleanza fra l'Austria e la Germania. Bismark ed Andrassy, nelle loro Conferenze, non fecero menzione di mutua garanzia del territorio.

Lo *Standard* ha dal Cairo che il Sultano autorizzò il Kedivè ad aggiornare la visita a Costantinopoli finché la situazione finanziaria sia sistemata. Il telegramma del Sultano è redatto in termini assai lusinghieri.

Il *Daily news* annunzia che il governo incominciò la costruzione della ferrovia di Candahar.

Il *Daily telegraph* ha da Vienna: «Quantunque sia prematuro dire che l'Inghilterra abbia digià intavolato trattative coll'Austria e la Germania, però è certo che Salisbury, allorché parlò a Manchester, aveva ottenuto tali assicurazioni che gli permisero di parlare schiettamente sulla politica estera.»

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

SCUOLA DI CANTO

Il maestro Antonio Barbiroli, in seguito ad approvazione ottenuta per la istituzione del Canto, si pre-gia avvertire gli amatori, che col 1 novembre accetterà lezioni di Canto d'ambò i sessi, tanto in propria casa che recandosi presso le famiglie. Avverte inoltre gli artisti di Canto, che accetta anche di passare ed insegnare spartiti nuovi, essendo in relazione colle principali Case Edritrici.

N. 3.
Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la dolzissima *Farina di salute Du-Barry di Londra, detta:*

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati e più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, Russioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, elisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catari, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici; del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa; Calle Querini 4778; da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Flo-

rentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALOTTI.

Cura n. 70,422. — Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CAVIARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrvia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Disotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinand farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Piavari e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Stuzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghe, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e della sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 18/7

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito della vere americane *Macchine da cucire Elias Howe J. originali.*

2039

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione all'avviso in quarta pagina della *FLOR SANTE* coll'uso della quale si può godere una ferma salute.

OSPIALE CIVILE DI BADIA
Badia Pollesine 14 Dicembre 1877.
Dichiaro io sottoscritto che le Pillole febbrifughe dell'eg. Chimico sig. Giovanni Mazzoldi della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spedale quanto nella pratica privata. Contro le febbri miasmatiche tipiche, semplici, (senza complicazioni gastro-entero-spleniche) terzananarie, vinsero di consuetudine la rinvazione dell'acesso, e la sua noiosa riproduzione.
Esse meritano un riflesso dal lato pratico in confronto dei chinacini e degli arsenicali; e molte Provincie bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.
TORRISI dott. MICHELANGELO - Primario dello Spedale Medico Comunitario
Visto il Sindaco **V. D'ALTI**

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola contro Vaglia postale ed in franchobolli L. 1.70 si spediscono franco a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condoti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoldi chimico farmacista — Padova, Cornelio, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Bovolenta, Storni — Tribano, Dal-Molin — Vigonovo, Dian — Strà, Pellizzaro — Legnago, de-Stefani — Badia, Boccali — Atria, Raule Pietro — Rovigo, Fabris — Chioggia, Rosteghin — Venezia, Longera, e farmacia Centenari — Vicenza, Valeri — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Alessandria d'Egitto da Galletti — ed in tutte le principali farmacie.

Direzione dell'Ospedale di S. Pietro — Roma
Roma, 27 settembre 1875.
Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole anti febbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoldi di Mira nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
Sima. Dott. Mascarelli Med. — Giuseppe. Dott. Maggi Med. Primario 2030

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, paragonate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido — Pensione mitissima — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.
Canneto sull'Oglio, agosto, 1879.
Cav. Prof. Francesco Arcari 2015

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma: **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome, incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali, mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 - 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 - 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre, ed a verminazioni, quando a tempo debito, e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;
 - 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 - 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente »
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885)
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacia.

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di sei virsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.
La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbii contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!
giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta ed altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del

ATTACCHI D'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL
Contatti Antinervosi del Dr Gelineau
AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau
Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.
Il flacone CONFETTI, 3 frs; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPPICO, 5 frs; il 1/2 flacone, 3. »
MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).
Depositarij: A. MANZONI e C. Milano e Roma.
Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

ASTHME Medaglia d'Onore **NEURALGIES**
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.**
Prasso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

Candelette **Poppe Remede Remary** Suppositorio
INIEZIONE solida, somministrata in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcersi, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marboif, 77, a Paris.**
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano
Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELIO 49 PIANERI

ANTICA FONTE DI PEJO
Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.
Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
Si può avere dal Direttore della Fonte, Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**
Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE
Fornitrice della Real Casa
Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia
FLOR SANTÉ
S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.
Unica nel suo genere, premiata in più Esposizioni. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa. Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano 2008
I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.
Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.